



Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 23 al 30 giugno 2024

XII domenica del Tempo ordinario 23 giugno	Ore 9.30 Messa Sazzo <i>ann. Paolo Marchesi - 40^{mo} di Paola Rainoldi e Carlo Dell'Oca</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio Ore 14.00 ritrovo a Madonna di campagna per andare in pullman a Torre S. Maria (Valmalenco) per ricordare don Flaminio Negrini . Programma: ore 15 Recita del S. Rosario in chiesa parrocchiale; visita al cimitero; merenda al <i>Tècc de Tucc</i> , dove vedremo le foto di don Flaminio che abbiamo raccolto in queste settimane. Ore 20.00 Messa Madonna di campagna
Lunedì 24 <i>Natività di S. Giovanni Battista</i>	Ore 18.00 Messa S. Gregorio
Martedì 25	Ore 18.00 Messa Carolo
Mercoledì 26	Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i>
Giovedì 27	Ore 18.00 Messa Sazzo
Venerdì 28	<i>(oggi seconda gita del GREST)</i> Ore 20.00 Messa SS. Trinità <i>(liturgia della vigilia dei Santi apostoli Pietro e Paolo)</i>
Sabato 29 <i>Solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo</i>	Ore 17.00 Messa Fontaniva (Arigna) Ore 18.10 Messa S. Maurizio
XIII domenica del T. ordinario 30 giugno <i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>	Ore 9.30 Messa Sazzo <i>deff. Tomè Annamaria, Tomè Giuseppe, Berniga Linda e Berniga Giulio</i> Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>per la comunità</i> Ore 20.00 Messa Madonna di campagna



→ Domenica 30 giugno in tutta la Chiesa c'è la *Giornata per la carità del Papa*, detta anche "Obolo di San Pietro". Che cos'è? È la possibilità di fare offerte per le iniziative di carità promosse dal Papa. È un segno concreto di comunione con Lui, come successore di Pietro, ma anche di attenzione alle necessità dei più bisognosi, di cui il Papa ha sempre cura. Le finalità di questa raccolta sono:

- sostenere la missione del Santo Padre che si estende al mondo intero, dall'annuncio del Vangelo alla promozione dello sviluppo umano integrale;
- sostenere le numerose opere caritative in favore delle persone e famiglie in

difficoltà, popolazioni colpite da calamità naturali, da guerre o che necessitano di assistenza umanitaria o sostegno allo sviluppo.

Con le donazioni per l'**Obolo di San Pietro**, tutti possono sostenere **la missione del Papa** attraverso le attività della Santa Sede e le iniziative di solidarietà in favore dei più bisognosi. Si può donare per questo scopo **durante tutto l'anno**, inviando direttamente la propria offerta al Santo Padre, a seconda della propria disponibilità e generosità, in modo semplice: tramite carta di credito, bonifici bancari, bollettini postali e assegni; è anche possibile predisporre un lascito testamentario a favore del Santo Padre (per ulteriori informazioni chiamare l'Ufficio Obolo tel. 06 69884851). Sul sito <https://www.obolodisanpietro.va/> tutte le informazioni e il resoconto degli anni scorsi



→ In questa settimana continua l'avventura del **Grest "VIAVAI!"**! Al lunedì e al martedì il ritrovo è all'oratorio di Ponte; il mercoledì a Sazzo; il giovedì al Centro sportivo di Chiuro; al venerdì gita. In caso di pioggia, ci si trova a Ponte.

GRAZIE a tutti gli animatori e i genitori volontari di Ponte/Sazzo/Chiuro/Castionetto che rendono possibile questa bella esperienza di comunità! Da giovedì 27 si aggregheranno anche sei ragazze romene della *Casa famiglia "Madre di Dio"* ("Maica Domnului") ospiti per due settimane presso la casa parrocchiale di Sazzo (info: sito *SOS Bambini, Casa Maica*).

Anche quest'anno la Diocesi propone, collegata al Grest, un'iniziativa di carità, una raccolta di beni di prima necessità per **1. CASA di LIDIA**: *Casa di Lidia a Morbegno è una struttura di accoglienza dove persone e famiglie*

in situazione di disagio abitativo possono intraprendere un cammino verso l'autonomia. A Casa di Lidia servono: alimenti per colazione/merenda (caffè, thé, zucchero, biscotti, fette biscottate, marmellate, tovaglioli..), prodotti per l'igiene personale (sapone, shampoo, lamette e schiuma da barba, spazzolini, dentifrici, fazzoletti di carta...), piatti, bicchieri e posate.

2. CASA DI ACCOGLIENZA DON PEGORARI

a Prata Campportaccio, offre appartamenti in grado di ospitare fino a dieci persone che si trovano senza un alloggio a causa di difficoltà economiche e sociali, potenzialmente risolvibili nell'arco di alcuni mesi. Servono:

Olio (di oliva o di semi)	Pasta corta e spaghetti	Zucchero
Passata o polpa di pomodoro	Sale grosso e fino	Latte a lunga conservazione

3. RENDIAMO PIÙ ACCOGLIENTE L'ACCOGLIENZA

Ai bambini proponiamo la realizzazione di disegni o fotografie da incorniciare e poterli poi appendere nei locali dei nostri ospiti per rendere più bella ed accogliente l'accoglienza.

→ Chiesa di **S. CRISTINA**: il 10 giugno è arrivata la lettera di Fondazione CARIPO che assegna alla nostra parrocchia un contributo di € 130.000 (su € 150.000 che avevamo richiesto) per il progetto "Risanamento conservativo, recupero funzionale e manutenzione straordinaria del tetto della chiesa di S. Cristina in Ponte in Valtellina". Tale decisione è stata assunta dalla Fondazione in seguito all'applicazione di una procedura di valutazione di merito delle richieste presentate nell'ambito del bando "SOS Patrimonio". Purtroppo questo contributo non copre tutto l'ammontare previsto della spesa. Il Consiglio economico parrocchiale dovrà decidere nelle prossime settimane cosa fare.



→ Continuiamo a leggere qualche pagina di storia della parrocchia, dal *Liber chronicon* di Ponte, scritta da don Leopoldo Civati.

1925. Si consistant adversum castra, non timebit cor meum

Continua più o meno apertamente il dissidio con Don Ettore, anzi mi viene un richiamo dalla Curia per i miei scatti che gli avversari sanno bene sfruttare. Tutti i Vicari Foranei della Valtellina protestano sul giornale cattolico provinciale contro un articolo pubblicato da Don Ettore, ritenuto offensivo al Clero Valtellinese.

Nuova aspra lotta: l'8 Novembre i coscritti -d'ordine del Podestà- mi chiedono il suono della Campana Maggiore e l'imbandieramento del Campanile con abbondanza di pennoni e striscioni réclame in occasione della Visita. Nulla di tutto ciò s'è mai fatto a Ponte, io mi rifiuto per non creare precedenti e stabilire consuetudini che si cambierebbero presto in abusi troppo facilmente prevedibili. Il Podestà mi rinnova l'ordine per mezzo del messo comunale, nuovo rifiuto da parte mia. Mi viene imposto di consegnare la chiave del campanile dal Maresciallo dei Carabinieri, mi rifiuto ancora, si ricorre al Tenente di Sondrio che risponde pilatescamente; il Maresciallo temendo grane insiste presso di me, prega ed allora io consegno la chiave protestando di cedere alla violenza; sul campanile fanno i giovani tutto il loro comodaccio...

Il giorno seguente mi reco dall'Avv. Merizzi esponendo il caso e chiedendo il da farsi, egli mi risponde che la legge, il diritto sono da parte mia, ma mi consiglia, dati i tempi, di tacere e di lasciar correre. Credo che tutto sia finito, invece il Pretore di Sondrio alcuni giorni dopo mi avverte che il Podestà mi ha denunciato all'autorità superiore accusandomi come anti italiano, antifascista e di essermi rifiutato di esporre la Bandiera in una festa Nazionale!!

La cosa è portata al Ministero degli interni, il quale decide che prima di prendere provvedimenti l'autorità Giudiziaria deve vagliare gli incidenti denunciati e la verità delle accuse. Il pretore a cui l'istruttoria è devoluta mi assicura il suo appoggio, ma trattandosi di fatti politici non può darmi affidamento dell'esito, che potrebbe essere anche la sospensione del R. Placet. Io allora il 26 Novembre corro a Como per rinunciare subito la Parrocchia e la Curia mi propone subito la mia nomina a Parroco dell'Ospedale Maggiore. Il 29 Novembre torno in Parrocchia e tosto il presidente della Fabbrica ed il Podestà mi invitano ad un convegno al quale è chiamato anche Don Ettore; in tale convegno si cerca, si vuole la pace ad ogni costo tra le autorità, con Don Ettore. Che cosa era avvenuto? Il pretore aveva saputo difendere il mio operato, far risaltare la mia italianità di opere specialmente durante la guerra e dopo, nella lotta contro il Bolscevismo e così ancora una volta il temporale passa. (8 – continua)

→ Dal *Liber chronicon* di Sazzo, leggiamo le ultime parti scritte da don Painsi.

Eravamo arrivati ai fatti del 1945.

Dopo la sospensione forzata delle funzioni sacre del pomeriggio della festa, "la domenica seguente (il Parroco) parla alla sua popolazione col cuore in mano, ma in maniera chiara e perentoria, e legge la lettera del Vescovo che proclama come il Signore e S. Luigi si onorano e si amano col condurre una vita conformata ai Comandamenti di Dio e non insozzando le loro feste con divertimenti mondani. Ma il ballo pubblico continuò tutte le feste per un mese. I comunisti, organizzatori dell'impresa gloriosa, cantarono vittoria sul prete, così stupidamente contrario al ballo, ma poi finirono ad attaccar briga seriamente tra loro ed alcuni a perderci dei buoni soldi, in luogo dei sognati lauti guadagni. Passato un po' di tempo molti, anzi la maggior parte, aprirono gli occhi, compresero d'aver sbagliato; ma non fu così d'alcuni altri, che pure ne avevano maggior bisogno. E furon questi ad essere il principio e la spinta ad una lotta sorda al prete, che non si aveva il coraggio di contraddire (pubblicamente) ... Fin quando, constatato che ebbe esser egli ormai vecchiotto e tornargli molto pesante l'andar su e giù dalla montagna, aggiungasi pure stanco di far la più squallida miseria materiale, il parroco accettò l'invito d'un collega vicino d'andar con lui a far vita comune, vita più quieta, più comoda, senza la responsabilità parrocchiale, ed il 12 settembre 1946, dopo 10 anni e 3 mesi di permanenza a Sazzo, ne partì con alcuni rincrescimenti, ma anche con grande sollievo. Sac. Giovanni Painsi

sito: www.parrocchiaponte.it

cell. don Mariano: 347 2989078

mail: ponte.smaurizio@gmail.com

sito Vicariato: vicariatotresivio.com

cell. don Andrea, Vicario foraneo e parroco di Chiuro e Castionetto: 339 894 3966